

Film Festival Ha suonato all'inaugurazione



Direttore Alessandro Anderloni al primo giorno del Festival

L'orchestra della Georgia rischia di chiudere. Anderloni: «Avrà il nostro aiuto economico»

Una nota triste, quella annunciata dalla Caucasian Chamber Orchestra, che venerdì sera ha tenuto il concerto inaugurale della 14esima edizione del Film Festival della Lessinia. La Caucasian Chamber Orchestra infatti non potrà più suonare. E il concerto che ha fatto da preludio al Film festival della Lessinia che vede come protagonista la vita di montagna, sarà (forse), l'ultimo. «E' così, dovremo chiudere» conferma Uwe Berkemer, direttore dell'orchestra. «Non abbiamo più soldi. Gli sponsor e il sostegno economico che ricevevamo dalla Germania non ci sono più. Nel Caucaso è impossibile trovare fondi per queste iniziative: i musicisti hanno bisogno di guadagnarsi da vivere e saranno costretti a cercare un nuovo lavoro. Quello di Bosco Chiesanuova potrebbe essere stato l'ultimo concerto». L'orchestra di Berkemer riunisce diciassette musicisti provenienti dalla regione montuosa dal Mar Nero al Mar Caspio. In tredici dalla Georgia, Armenia e Daghestan, dopo la chiusura dell'aeroporto di Tbilisi a causa dei bombardamenti, hanno affrontato un viaggio di oltre dieci ore verso l'Armenia per raggiungere la Svizzera e quindi l'Italia. Ma una nota, stavolta di speranza, arriva proprio dal Film Festival Lessinia, che, raccolto l'«sos» di Berkemer e lanciato un appello generale, non ha poi tardato a fare il primo passo e ad arrivare in soccorso. «E' nostra intenzione aiutare l'orchestra - afferma il direttore artistico Alessandro Anderloni - . L'anno prossimo la appoggeremo in una tournée in Italia, in modo che pos-

sano ricominciare, con nuovi contatti». Berkemer ringrazia: «Per noi questa è una grande speranza».

Oggi intanto è la seconda giornata del Film Festival. Undici i film oggi in concorso, proiettati a partire dalle 15. Si tratta di Die vier Alpen (Le quattro Alpi) di Jeremy Hogarth; Storie in 4 lingue di Erica Barbiana, Sergio Beltrame, Elena Vera Tomasin e Die Hoferbin (L'erede della fattoria) di Matti Bauer. Al teatro Vittoria, dalle 16, è la volta di Their Helicopter (Il loro elicottero) di Salome Jashi; Manuel und die Wolkenschafe (Manuel e la pecora-nuvola) di Sylvia Rothe e Pegame pero llevame (Picchiarmi però portami con te) dell'argentina Romina Romano Bostos. Mentre, dalle 21, tocca a

Il programma

ieri i primi film in concorso e l'apertura delle mostre. Oggi e domani ancora proiezioni e l'inizio del festival dei bambini

OSSignur! La montagna assistita (Oh mio Dio! La montagna assistita) di Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino; Senza ombra di dubbio (sezione Lessinia) di Alessandro Zonin; Höfats - Der Einmalige Berg (Höfats - L'unica montagna) di Gerhard Baur; Bez graniga, prvi deo (Senza confine, prima parte) di Radmila Gordic e, per ultimo, Zed kamenog mora (La sete di un mare di pietra) di Vladimir Perovic, Montenegro, 2007. Durante la giornata sono in programma anche retrospective, laboratori per bambini in piazza (alle 9, nell'ambito de «Il festival dei bambini»), e aperitivi.

A.Ma.



Ultimo concerto? Uwe Berkemer direttore della Caucasian Chamber Orchestra che ha suonato venerdì «Non abbiamo più soldi», dice (Fotoservizio Anti/Fotoland)